



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio dell'Organizzazione e delle Relazioni

Prot. n.

Roma, 7 gennaio 2014



GCAP-0007124-2014

PU - GCAP - 1802 - 10/01 - 2014 - 0007124 - 2014

Al Sig. Capo Gabinetto dell'On. Ministro della Giustizia

SEDE

Oggetto: Bozza protocollo intesa con Regione Sicilia per programma sperimentale di agricoltura sociale.

§.1 Con riferimento all'annotazione della S.V. prot. n. 0038437 del 12.12.2013 attergata a mail del 09.12.2013 del Sig. Sottosegretario di Stato, G. Berretta, e facendo seguito ad intercorse comunicazioni in data odierna con quest'ultimo, si invia, per le valutazioni ed eventuali determinazioni del Sig. Ministro, copia dello schema di protocollo in oggetto, nella versione definitiva concordata fra il Direttore Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi di questo Dipartimento e l'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari della regione Sicilia.

§.2 Sulla iniziativa, oltremodo interessante per il reinserimento lavorativo e per la formazione professionale della popolazione detenuta, convergono i pareri favorevoli dello scrivente, del Sig. Vice Capo Vicario, dr. Pagano, e del predetto Direttore Generale, Cons. Sabella.

§.3 Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento o integrazione, si attende un cortese cenno di riscontro.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

G. Tamburino



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELLE
RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
VIALE REGIONE SICILIANA, 2771 - 90145 PALERMO
TEL. 091/7076324 - FAX 091/7076093

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

L'ASSESSORE

Prot. n. 74225 del 19/12/2013

Allegati n. 1

OGGETTO: Programma sperimentale di agricoltura sociale da attuare nell'azione agricola sperimentale "Campo Carboj"

Al Ministero della Giustizia
c.a. Sottosegretario di Stato
On. Avv. Giuseppe Berretta
Via Arenula, 70
00186 - Roma

**Al Dipartimento dell'amministrazione
penitenziaria**
Capo del dipartimento
Dott. Giovanni Tamburino
Largo Luigi Daga, 2
00164 - Roma

L'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari persegue, tra gli altri, l'obiettivo di riqualificare il patrimonio delle aziende regionali, anche al fine di contribuire al miglioramento del benessere, della qualità della vita e dello sviluppo del territorio siciliano.

Il mondo agricolo e rurale costituisce un luogo privilegiato per l'avvio di percorsi di inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati, grazie alle intrinseche capacità inclusive che caratterizzano le attività agricole. Tali attività, infatti, sono in grado di conferire dignità al lavoro svolto da soggetti che vivono situazioni di disagio (detenuti, ex detenuti, soggetti in trattamento psichiatrico, soggetti affetti da disabilità psico-motorie, etc.), rendendoli protagonisti attivi del loro percorso di reinserimento sia sociale che lavorativo.

Allo scopo di agevolare la realizzazione degli interventi sopra descritti, è stata avviata una collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e l'E.S.A. volta alla programmazione di una serie di attività di agricoltura sociale che coinvolgano i soggetti detenuti nelle carceri dislocate nel territorio regionale.

Poiché l'Azienda agricola sperimentale "Campo Carboj", gestita dall'E.S.A. con la consulenza scientifica dell'Università degli studi di Palermo, si trova in prossimità degli Istituti penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro e dispone di terreni e fabbricati idonei allo svolgimento di attività lavorative extramurarie, è stato elaborato un protocollo di intesa per la realizzazione di un programma sperimentale di agricoltura sociale in favore dei soggetti ivi detenuti.

Considerata l'importanza del programma, si invia in allegato lo schema del protocollo di collaborazione per le opportune valutazioni.

L'Assessore
Dott. Dario Cartabellotta
firmato



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

E

**L'ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI DELLA
REGIONE SICILIANA**

E

L'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

PREMESSO

- che il **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**, attraverso il **DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**, attua negli istituti e servizi penitenziari le politiche del trattamento dei detenuti e degli internati per dare concreta attuazione al mandato costituzionale dettato dall'art. 27 Cost. e dall'Ordinamento penitenziario approvato con legge del 26 luglio 1975 N°354 al fine di recuperare il reo alla comunità sociale e ridurre, di conseguenza, i rischi di fenomeni recidivanti;
- che il lavoro, in quest'ambito, costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile del trattamento penitenziario, rivestendo un ruolo di assoluta centralità in ogni percorso riabilitativo finalizzato al reinserimento sociale dei condannati e degli internati;
- che con la riforma penitenziaria del 1975 è previsto che il lavoro non abbia carattere afflittivo bensì debba essere organizzato secondo metodi analoghi a quelli del lavoro nella società libera;
- che già in fase di esecuzione della pena occorre intervenire nella costruzione di un percorso di inserimento sociale del condannato, consentendogli di lavorare sia all'interno del carcere (attività intramuraria) che all'esterno (attività extramuraria) avvalendosi anche della collaborazione di imprese pubbliche o private;

- che le attività agricole sono caratterizzate da intrinseche capacità inclusive e sono in grado di conferire pari dignità anche al lavoro svolto da soggetti svantaggiati (detenuti, ex detenuti, soggetti in trattamento psichiatrico, soggetti affetti da disabilità psico-motorie, etc.), rendendoli protagonisti attivi del loro percorso di reinserimento sia sociale che lavorativo;
- che la programmazione di una serie di attività di agricoltura sociale che coinvolgano gli internati e/o i detenuti all'interno delle colonie agricole ovvero quelli per i quali sussistano le condizioni per l'ammissione al lavoro extramurario, alla semilibertà, ai permessi o alle licenze, in un percorso di sensibilizzazione all'educazione ambientale, di acquisizione di competenze e conoscenze professionali spendibili anche nella fase post-detentiva, è una condizione imprescindibile per la creazione di una sistematica rete occupazionale per l'impiego in attività lavorativa, anche fuori dalle mura degli istituti penitenziari, dei soggetti detenuti nelle carceri dislocate nel territorio regionale;
- che al fine di incrementare e agevolare il reinserimento sociale e lavorativo della popolazione detenuta, è indispensabile avviare un piano sinergico di azioni alle quali partecipino l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e l'Ente di Sviluppo Agricolo, nell'individuazione di un'azienda agricola nella quale avviare attività ed esperienze di agricoltura sociale, e le strutture periferiche del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria insistenti sul territorio regionale, in particolare gli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro, nella complessa opera di individuazione dei detenuti e dei soggetti ammessi a misure alternative alla detenzione da impiegare in attività lavorative extramurali;
- che l'**ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI DELLA REGIONE SICILIANA**, nel quadro dei compiti istituzionali, si occupa della programmazione e del coordinamento degli interventi nei settori agricolo, zootecnico, agroalimentare, rurale e forestale; di interventi strutturali ed infrastrutturali in agricoltura; di valorizzazione del settore agroalimentare e di trasformazione industriale dei prodotti agricoli; di caccia, demanio traizerale, usi civici, vigilanza degli enti di settore, pesca, demanio forestale;
- che il mondo agricolo risente gravemente della mancanza di forza lavoro e la difficoltà del suo reperimento, soprattutto nelle aree marginali, rappresenta una forte criticità per l'economia agraria; per tali motivi, l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari si pone, tra gli altri, anche l'obiettivo di valorizzare le persone e il territorio, anche tramite la riqualificazione delle aziende regionali, ritenendo, inoltre, che garantire il benessere, la qualità della vita e lo sviluppo del territorio siciliano contribuisca anche a garantire la sicurezza dei suoi cittadini;
- che l'**ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO (E.S.A.)**, istituito nel 1965 con legge regionale n. 21 che ha trasformato l'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia, annovera tra i suoi compiti istituzionali attività volte ad agevolare e promuovere nel territorio della Regione siciliana lo sviluppo dell'agricoltura nei diversi e variegati aspetti che la caratterizzano, e ad assicurare agli

agricoltori servizi di informazioni e strumenti che permettano di orientare al meglio le strategie imprenditoriali; con atto _____ (specificare il titolo) è stata assegnata all'E.S.A. l'**Azienda agricola sperimentale "Campo Carboj"**, di 16 ettari, ubicata in agro di Castelvetro (TP), sino ad oggi gestita in proprio dall'Ente con la consulenza scientifica dell'Università degli studi di Palermo; l'Azienda agricola sperimentale è composta da n. ____ fabbricati, adibiti rispettivamente a _____;

- che il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**, allo scopo di ricercare nuove opportunità occupazionali, incrociarle con il potenziale occupabile di cui dispone e creare occasioni di lavoro intra ed extra murarie, ha l'esigenza di consolidare la rete di contatti tra gli istituti penitenziari e gli enti interessati a fruire di prestazioni lavorative di soggetti detenuti e ammessi a misure alternative alla detenzione, agevolando la conoscenza immediata di eventuali fabbisogni occupazionali a livello locale;

CONSIDERATO

- che le Parti del presente Protocollo di intesa, come di seguito considerate, condividendo gli stessi obiettivi, ritengono fondamentale promuovere il valore della "**cultura, del lavoro e del saper fare**" per il recupero dei detenuti anche attraverso un Programma per lo svolgimento di attività lavorative extramurarie da parte di soggetti in stato di detenzione e ammessi a misure alternative alla detenzione;
- che il **DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA** si impegna ad individuare tra la popolazione reclusa negli istituti di Trapani, Sciacca e Castelvetro un numero di soggetti, preferibilmente residenti nelle province di Agrigento e Trapani, per i quali sussistano le condizioni per l'ammissione al lavoro extramurario, alla semilibertà, ai permessi o alle licenze; si impegnano, altresì, a redigere un piano di trattamento relativo a ciascun detenuto, ai sensi dell'art. 21 della L. 354/75, sulla base del "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*" di cui all'art. 3 del presente Protocollo;
- che l'**Ente di Sviluppo Agricolo** si impegna a concedere in comodato d'uso gratuito l'Azienda agricola sperimentale "Campo Carboj", di 16 ettari, sita in agro di Castelvetro (TP), agli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro, per tutta la durata necessaria allo svolgimento delle attività previste nel "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*";

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

- **DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA,**

**L'ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI DELLA
REGIONE SICILIANA**

E

L'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto

Le parti si impegnano a collaborare per la definizione e attuazione di un Programma sperimentale di agricoltura sociale, che preveda la predisposizione di un percorso di accompagnamento personalizzato all'inserimento lavorativo (con fasi di formazione tecnica in azienda, con tutoraggio, e fasi di attività in campo). I percorsi di accompagnamento devono prevedere, in ogni caso, lo svolgimento di attività lavorative extramurarie presso l'Azienda agricola sperimentale "Campo Carboj" da parte di soggetti in stato di detenzione e/o da parte di soggetti ammessi a misure alternative alla detenzione, nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia. A tal fine, le Parti si impegnano a rispettare le disposizioni di dettaglio e di attuazione contenute nel presente protocollo.

**Articolo 2 – Programma sperimentale di agricoltura sociale in favore degli Istituti
penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro**

Al fine di promuovere lo svolgimento di attività lavorative extramurarie da parte dei detenuti degli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro e, nei casi in cui ciò sia consentito dalla legge, il loro pernottamento nelle strutture aziendali, le Parti intendono realizzare un "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*" da attuare nell'ambito dell'Azienda agricola Sperimentale "Campo Carboj". L'uso dei terreni e dei fabbricati dell'Azienda agricola rappresenta una grande opportunità per la formazione e la qualificazione della manodopera degli internati e dei detenuti per i quali sussistano le condizioni per l'ammissione al lavoro extramurario, alla semilibertà, ai permessi o alle licenze.

Le attività da realizzare (azioni di formazione, consulenza, lavoro in campo, informazione e divulgazione), la distribuzione delle competenze tra i soggetti coinvolti (tra cui l'azienda agricola, le persone in esecuzione penale, gli operatori degli istituti, i tecnici) sono illustrate e definite nel suddetto "*Programma sperimentale*", che sarà concertato successivamente tra le Parti in funzione dell'indirizzo produttivo assegnato all'Azienda.

Le modalità procedurali necessarie al raggiungimento dei relativi obiettivi sono definite con un successivo regolamento.

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, nell'ambito del programma, si impegna a:

- favorire all'interno degli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro, l'individuazione di soggetti in esecuzione penale idonei all'ammissione al lavoro esterno (ex art. 21 Legge 26 luglio 1975, n. 354) o all'ammissione a misure alternative per lo svolgimento delle attività lavorative che di volta in volta saranno individuate;

- proporre azioni di coordinamento volte ad agevolare le deliberazioni della Magistratura di Sorveglianza in relazione all'ammissione dei soggetti interessati agli istituti giuridici di cui all'art. 21 della Legge 26 luglio 1975, n. 354, nonché agli artt. 47 e ss. della stessa Legge (*Misure alternative alla detenzione*), quando in costanza di progettazioni e programmazioni delineati nell'ambito del presente protocollo di intesa
- agevolare la presentazione di specifici progetti anche alla Casse delle Ammende finalizzati al reinserimento lavorativo e alla formazione professionale degli internati e/o detenuti e/o di miglioramento delle loro condizioni di detenzione.

Le modalità di inserimento lavorativo saranno definite, di volta in volta, in base alle opportunità disponibili all'interno dell'Azienda agricola sperimentale "Campo Carboj" e alle possibilità dei singoli detenuti, ammessi al lavoro esterno o a misure alternative, nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla Direzione dell'Istituto.

Le attività previste nel "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*" saranno realizzate attraverso gli indirizzi forniti dal **Comitato paritetico di gestione** di cui all'art. 3 del presente protocollo.

Articolo 3 – Comitato paritetico di gestione

Le Parti del presente protocollo danno vita ad un Comitato paritetico di gestione responsabile della realizzazione del "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*" di cui all'art. 2 del presente protocollo. Il Comitato è composto da 8 membri, designati come segue:

- n. 4 dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
- n. 2 dall'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana;
- n. 2 dall'Ente di Sviluppo Agricolo.

Per l'esercizio delle attività di competenza il Comitato deve dotarsi di un regolamento dei lavori ed è supportato da una Segreteria tecnica, composta da personale degli uffici del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – in cui ha sede – e da personale eventualmente distaccato dall'E.S.A. attraverso apposita procedura eventualmente concordata tra le Parti.

Articolo 4 – Compiti del Comitato

Il Comitato paritetico di gestione di cui all'art. 3 ha il compito di fornire indirizzi e linee guida per l'attuazione delle attività previste dal presente protocollo di intesa e dal "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*". In particolare, svolge i seguenti compiti:

1. monitora l'andamento dell'operatività del presente Protocollo di Intesa, anche attraverso l'elaborazione di rapporti periodici (annuali);
2. monitora e registra periodicamente i dati qualitativi e quantitativi relativi all'attuazione del "*Programma sperimentale*";
3. elabora e adotta proposte per gli eventuali atti di indirizzo e modelli di semplificazione volti ad agevolare l'attuazione del presente Protocollo e del "*Programma sperimentale*";

4. agisce quale organo di indirizzo per gli Istituti Penitenziari coinvolti;
5. esamina e delibera su tutti i materiali e i documenti predisposti nelle materie oggetto del presente Protocollo;
6. previo accordo con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, elabora eventuali ulteriori specifici progetti formativi e lavorativi della popolazione detenuta negli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro, secondo le rispettive esigenze formative.

Articolo 5 – Durata

Il presente protocollo entrerà in vigore alla data di sottoscrizione delle parti, per una durata di _____ anni.

Articolo 6 – Controversie

Le parti si impegnano a dirimere ogni eventuale controversia interpretativa e/o applicativa del presente protocollo in ossequio ai principi di lealtà e collaborazione istituzionale e al canone della buona fede contrattuale.

In caso di mancato bonario superamento del contrasto, si osservano le regole giuridiche vigenti in punto di tutela giurisdizionale.

Articolo 7 – Modifiche e integrazioni

Il presente protocollo potrà essere modificato e/o integrato soltanto mediante successivi accordi sottoscritti dalle parti.

Articolo 8 – Clausola di invarianza finanziaria

Dal presente protocollo e dalla sua attuazione non devono derivare nuovi o maggiori oneri né a carico del bilancio dello Stato né a carico del bilancio regionale.

_____, / / _____

Ministro della Giustizia
Dott.ssa Annamaria Cancellieri

Assessore regionale delle risorse agricole e
alimentari
Dott. Agr. Dario Cartabellotta

Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Dott. Giovanni Tamburino

Ente di Sviluppo Agricolo
Commissario Straordinario
On.le Francesco Concetto Calanna



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA,

IL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA,

**L'ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE
E DELLA PESCA MEDITERRANEA**

E

L'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

PREMESSO

- che il **MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**, attraverso il **DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**, attua negli istituti e servizi penitenziari le politiche del trattamento dei detenuti e degli internati per dare concreta attuazione al mandato costituzionale dettato dall'art. 27 Cost. e dall'Ordinamento penitenziario approvato con legge del 26 luglio 1975 N°354 al fine di recuperare il reo alla comunità sociale e ridurre, di conseguenza, i rischi di fenomeni recidivanti;
- che il lavoro, in quest'ambito, costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile del trattamento penitenziario, rivestendo un ruolo di assoluta centralità in ogni percorso riabilitativo finalizzato al reinserimento sociale dei condannati e degli internati;
- che con la riforma penitenziaria del 1975 è previsto che il lavoro non abbia carattere afflittivo bensì debba essere organizzato secondo metodi analoghi a quelli del lavoro nella società libera;
- che già in fase di esecuzione della pena occorre intervenire nella costruzione di un percorso di inserimento sociale del condannato, consentendogli di lavorare sia all'interno del carcere (attività intramuraria) che all'esterno (attività extramuraria) avvalendosi anche della collaborazione di imprese pubbliche o private;
- che le attività agricole sono caratterizzate da intrinseche capacità inclusive e sono in grado di conferire pari dignità anche al lavoro svolto da soggetti svantaggiati (detenuti, ex detenuti,

soggetti in trattamento psichiatrico, soggetti affetti da disabilità psico-motorie, etc.), rendendoli protagonisti attivi del loro percorso di reinserimento sia sociale che lavorativo;

- che la programmazione di una serie di attività di agricoltura sociale che coinvolgano gli internati e/o i detenuti all'interno delle colonie agricole ovvero quelli per i quali sussistano le condizioni per l'ammissione al lavoro extramurario, alla semilibertà, ai permessi o alle licenze, in un percorso di sensibilizzazione all'educazione ambientale, di acquisizione di competenze e conoscenze professionali spendibili anche nella fase post-detentiva, è una condizione imprescindibile per la creazione di una sistematica rete occupazionale per l'impiego in attività lavorativa, anche fuori dalle mura degli istituti penitenziari, dei soggetti detenuti nelle carceri dislocate nel territorio regionale;
- che al fine di incrementare e agevolare il reinserimento sociale e lavorativo della popolazione detenuta, è indispensabile avviare un piano sinergico di azioni alle quali partecipino l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e l'Ente di Sviluppo Agricolo, nell'individuazione di un'azienda agricola nella quale avviare attività ed esperienze di agricoltura sociale, e le strutture periferiche del Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria insistenti sul territorio regionale, in particolare gli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro, nella complessa opera di individuazione dei detenuti e dei soggetti ammessi a misure alternative alla detenzione da impiegare in attività lavorative extramurali;
- che l'**ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA**, nel quadro dei compiti istituzionali, si occupa della programmazione e del coordinamento degli interventi nei settori agricolo, zootecnico, agroalimentare, rurale e forestale; di interventi strutturali ed infrastrutturali in agricoltura; di valorizzazione del settore agroalimentare e di trasformazione industriale dei prodotti agricoli; di caccia, demanio trazzerale, usi civici, vigilanza degli enti di settore, pesca, demanio forestale;
- che il mondo agricolo risente gravemente della mancanza di forza lavoro e la difficoltà del suo reperimento, soprattutto nelle aree marginali, rappresenta una forte criticità per l'economia agraria; per tali motivi, l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari si pone, tra gli altri, anche l'obiettivo di valorizzare le persone e il territorio, anche tramite la riqualificazione delle aziende regionali, ritenendo, inoltre, che garantire il benessere, la qualità della vita e lo sviluppo del territorio siciliano contribuisca anche a garantire la sicurezza dei suoi cittadini;
- che l'**ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO (E.S.A.)**, istituito nel 1965 con legge regionale n. 21 che ha trasformato l'Ente per la Riforma Agraria in Sicilia, annovera tra i suoi compiti istituzionali attività volte ad agevolare e promuovere nel territorio della Regione siciliana lo sviluppo dell'agricoltura nei diversi e variegati aspetti che la caratterizzano, e ad assicurare agli agricoltori servizi di informazioni e strumenti che permettano di orientare al meglio le strategie imprenditoriali; con atto _____ (specificare il titolo) è stata assegnata

all'E.S.A. l'**Azienda agricola sperimentale "Campo Carboj"**, di 16 ettari, ubicata in agro di Castelvetro (TP), sino ad oggi gestita in proprio dall'Ente con la consulenza scientifica dell'Università degli studi di Palermo; l'Azienda agricola sperimentale è composta da n. ____ fabbricati, adibiti rispettivamente a _____;

- che il **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**, allo scopo di ricercare nuove opportunità occupazionali, incrociarle con il potenziale occupabile di cui dispone e creare occasioni di lavoro intra ed extra murarie, ha l'esigenza di consolidare la rete di contatti tra gli istituti penitenziari e gli enti interessati a fruire di prestazioni lavorative di soggetti detenuti e ammessi a misure alternative alla detenzione, agevolando la conoscenza immediata di eventuali fabbisogni occupazionali a livello locale;

CONSIDERATO

- che le Parti del presente Protocollo di intesa, come di seguito considerate, condividendo gli stessi obiettivi, ritengono fondamentale promuovere il valore della "**cultura, del lavoro e del saper fare**" per il recupero dei detenuti anche attraverso un Programma per lo svolgimento di attività lavorative extramurarie da parte di soggetti in stato di detenzione e ammessi a misure alternative alla detenzione;
- che il **DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA** si impegna ad individuare tra la popolazione reclusa negli istituti di Trapani, Sciacca e Castelvetro un numero di soggetti, preferibilmente residenti nelle province di Agrigento e Trapani, per i quali sussistano le condizioni per l'ammissione al lavoro extramurario, alla semilibertà, ai permessi o alle licenze; si impegnano, altresì, a redigere un piano di trattamento relativo a ciascun detenuto, ai sensi dell'art. 21 della L. 354/75, sulla base del "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*" di cui all'art. 3 del presente Protocollo;
- che l'**Ente di Sviluppo Agricolo** si impegna a concedere in comodato d'uso gratuito l'Azienda agricola sperimentale "Campo Carboj", di 16 ettari, sita in agro di Castelvetro (TP), agli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro, per tutta la durata necessaria allo svolgimento delle attività previste nel "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*";

TUTTO QUANTO SOPRA PREMesso E CONSIDERATO

IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

- **DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA,**

L'ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

E

L'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Oggetto

Le parti si impegnano a collaborare per la definizione e attuazione di un Programma sperimentale di agricoltura sociale, che preveda la predisposizione di un percorso di accompagnamento personalizzato all'inserimento lavorativo (con fasi di formazione tecnica in azienda, con tutoraggio, e fasi di attività in campo). I percorsi di accompagnamento devono prevedere, in ogni caso, lo svolgimento di attività lavorative extramurarie presso l'Azienda agricola sperimentale "Campo Carboj" da parte di soggetti in stato di detenzione e/o da parte di soggetti ammessi a misure alternative alla detenzione, nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia.

A tal fine, le Parti si impegnano a rispettare le disposizioni di dettaglio e di attuazione contenute nel presente protocollo.

Articolo 2 – Programma sperimentale di agricoltura sociale in favore degli Istituti penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro

Al fine di promuovere lo svolgimento di attività lavorative extramurarie da parte dei detenuti degli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro e, nei casi in cui ciò sia consentito dalla legge, il loro pernottamento nelle strutture aziendali, le Parti intendono realizzare un "Programma sperimentale di agricoltura sociale" da attuare nell'ambito dell'Azienda agricola Sperimentale "Campo Carboj". L'uso dei terreni e dei fabbricati dell'Azienda agricola rappresenta una grande opportunità per la formazione e la qualificazione della manodopera degli internati e dei detenuti per i quali sussistano le condizioni per l'ammissione al lavoro extramurario, alla semilibertà, ai permessi o alle licenze.

Le attività da realizzare (azioni di formazione, consulenza, lavoro in campo, informazione e divulgazione), la distribuzione delle competenze tra i soggetti coinvolti (tra cui l'azienda agricola, le persone in esecuzione penale, gli operatori degli istituti, i tecnici) sono illustrate e definite nel suddetto "Programma sperimentale", che sarà concertato successivamente tra le Parti in funzione dell'indirizzo produttivo assegnato all'Azienda.

Le modalità procedurali necessarie al raggiungimento dei relativi obiettivi sono definite con un successivo regolamento.

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, nell'ambito del programma, si impegna a:

- favorire all'interno degli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro, l'individuazione di soggetti in esecuzione penale idonei all'ammissione al lavoro esterno (ex art. 21 Legge 26 luglio 1975, n. 354) o all'ammissione a misure alternative per lo svolgimento delle attività lavorative che di volta in volta saranno individuate;
- proporre azioni di coordinamento volte ad agevolare le deliberazioni della Magistratura di Sorveglianza in relazione all'ammissione dei soggetti interessati agli istituti giuridici di cui all'art. 21 della Legge 26 luglio 1975, n. 354, nonché agli artt. 47 e ss. della stessa Legge

(*Misure alternative alla detenzione*), quando in costanza di progettazioni e programmazioni delineati nell'ambito del presente protocollo di intesa

- agevolare la presentazione di specifici progetti anche alla Casse delle Ammende finalizzati al reinserimento lavorativo e alla formazione professionale degli internati e/o detenuti e/o di miglioramento delle loro condizioni di detenzione.

Le modalità di inserimento lavorativo saranno definite, di volta in volta, in base alle opportunità disponibili all'interno dell'Azienda agricola sperimentale "Campo Carboj" e alle possibilità dei singoli detenuti, ammessi al lavoro esterno o a misure alternative, nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla Direzione dell'Istituto.

Le attività previste nel "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*" saranno realizzate attraverso gli indirizzi forniti dal **Comitato paritetico di gestione** di cui all'art. 3 del presente protocollo.

Articolo 3 – Comitato paritetico di gestione

Le Parti del presente protocollo danno vita ad un Comitato paritetico di gestione responsabile della realizzazione del "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*" di cui all'art. 2 del presente protocollo. Il Comitato è composto da 8 membri, designati come segue:

- n. 4 dal Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria;
- n. 2 dall'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana;
- n. 2 dall'Ente di Sviluppo Agricolo.

Per l'esercizio delle attività di competenza il Comitato deve dotarsi di un regolamento dei lavori ed è supportato da una Segreteria tecnica, composta da personale degli uffici del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – in cui ha sede – e da personale eventualmente distaccato dall'E.S.A. attraverso apposita procedura eventualmente concordata tra le Parti.

Articolo 4 – Compiti del Comitato

Il Comitato paritetico di gestione di cui all'art. 3 ha il compito di fornire indirizzi e linee guida per l'attuazione delle attività previste dal presente protocollo di intesa e dal "*Programma sperimentale di agricoltura sociale*". In particolare, svolge i seguenti compiti:

1. monitora l'andamento dell'operatività del presente Protocollo di Intesa, anche attraverso l'elaborazione di rapporti periodici (annuali);
2. monitora e registra periodicamente i dati qualitativi e quantitativi relativi all'attuazione del "*Programma sperimentale*";
3. elabora e adotta proposte per gli eventuali atti di indirizzo e modelli di semplificazione volti ad agevolare l'attuazione del presente Protocollo e del "*Programma sperimentale*";
4. agisce quale organo di indirizzo per gli Istituti Penitenziari coinvolti;
5. esamina e delibera su tutti i materiali e i documenti predisposti nelle materie oggetto del presente Protocollo;

6. previo accordo con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, elabora eventuali ulteriori specifici progetti formativi e lavorativi della popolazione detenuta negli Istituti Penitenziari di Trapani, Sciacca e Castelvetro, secondo le rispettive esigenze formative.

Articolo 5 – Durata

Il presente protocollo entrerà in vigore alla data di sottoscrizione delle parti, per una durata di _____ anni.

Articolo 6 – Controversie

Le parti si impegnano a dirimere ogni eventuale controversia interpretativa e/o applicativa del presente protocollo in ossequio ai principi di lealtà e collaborazione istituzionale e al canone della buona fede contrattuale.

In caso di mancato bonario superamento del contrasto, si osservano le regole giuridiche vigenti in punto di tutela giurisdizionale.

Articolo 7 – Modifiche e integrazioni

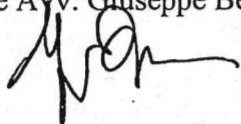
Il presente protocollo potrà essere modificato e/o integrato soltanto mediante successivi accordi sottoscritti dalle parti.

Articolo 8 – Clausola di invarianza finanziaria

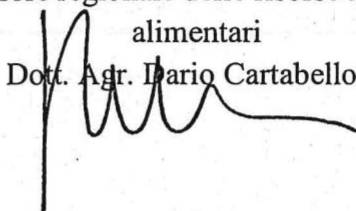
Dal presente protocollo e dalla sua attuazione non devono derivare nuovi o maggiori oneri né a carico del bilancio dello Stato né a carico del bilancio regionale.

_____, / / _____

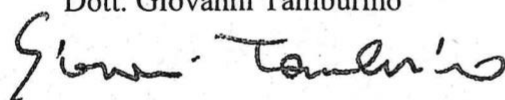
Sottosegretario di Stato
On.le Avv. Giuseppe Berretta



Assessore regionale delle risorse agricole e
alimentari
Dott. Agr. Dario Cartabellotta



Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
Dott. Giovanni Tamburino



Ente di Sviluppo Agricolo
Commissario Straordinario
On.le Francesco Concetto Calanna

